

Reverse vaccinology, Francesco Gulli: "Sviluppo del vaccino Novartis, successo della ricerca scientifica"

*Vaccini, l'**Agenzia Italiana del Farmaco** ha autorizzato in Italia il rilascio sul mercato del vaccino **Novartis** contro la malattia **meningococcica da sierogruppo B**. "Siamo orgogliosi di questo importante traguardo", ha dichiarato **Francesco Gulli, Amministratore Delegato di Novartis Vaccines**. "Avere finalmente disponibile il vaccino contro la meningite B anche in Italia, dove è stato sviluppato e prodotto grazie al tenace lavoro del nostro team di collaboratori, chiude il cerchio e rende sempre più reale e tangibile la nostra ambizione di proteggere più persone possibili dal rischio di contrarre questa temibile infezione batterica".*



Testo tratto da Agi Salute dell'8 gennaio 2014

Anche i bambini italiani possono essere protetti dal rischio della meningite meningococcica B: l'**Agenzia Italiana del Farmaco** ha infatti autorizzato il rilascio sul mercato del vaccino **Novartis** contro la malattia **meningococcica da sierogruppo B**. Il vaccino è disponibile anche nel nostro Paese, dopo essere stato rilasciato in Francia, Regno Unito e Germania. "Siamo orgogliosi di questo importante traguardo", ha dichiarato **Francesco Gulli, Amministratore Delegato di Novartis Vaccines**. "Avere finalmente disponibile il vaccino contro la meningite B anche in Italia, dove è stato sviluppato e prodotto grazie al tenace lavoro del nostro team di collaboratori, chiude il cerchio e rende sempre più reale e tangibile la nostra ambizione di proteggere più persone possibili dal rischio di contrarre questa temibile infezione batterica. Siamo infatti fiduciosi che le strutture sanitarie, sia a livello nazionale sia nelle singole regioni italiane, valuteranno al più presto con quali modalità inserire questo vaccino nei piani di **prevenzione vaccinale**".

Indicato per l'immunizzazione a partire dai due mesi di età, il **vaccino Novartis contro il MenB** è il risultato di oltre venti anni di **ricerca d'avanguardia** nello sviluppo dei vaccini presso i laboratori di Siena. Il rilascio del vaccino contro MenB sul mercato italiano è una notizia che accogliamo con gioia - ha dichiarato Rino Rappuoli, Responsabile Mondiale della Ricerca di Novartis Vaccines - perché finalmente possiamo vedere concretizzarsi il nostro impegno, con i primi bambini italiani vaccinati: un altro passo avanti verso un futuro libero dalla meningite. MenB è stato un bersaglio particolarmente difficile da

raggiungere, ma dopo anni di lavoro e ingenti investimenti in ricerca e sviluppo siamo riusciti, grazie all'utilizzo di una tecnica innovativa - la **reverse vaccinology** - a mettere a punto un vaccino efficace, partendo dal genoma del batterio. Lo sviluppo del vaccino è stato prima di tutto un grande successo della ricerca scientifica".

Nel mondo, ogni anno, sono complessivamente mezzo milione i casi di meningite meningococcica. L'epidemiologia dei diversi sierogruppi di meningococco varia considerevolmente a seconda dell'area geografica. In Italia, la causa principale è rappresentata dal sierogruppo B, che nel 2011 è stato responsabile del 64 per cento dei casi totali tipizzati. Ha rappresentato inoltre la causa principale di meningite meningococcica nei bambini sotto l'anno di età, causando il 77 per cento dei casi totali. La proposta di utilizzo immediato del vaccino arriva dal Board del 'Calendario per la Vita', composto da Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIP), Società Italiana di Pediatria (SIP), Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) e Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG). "La vaccinazione contro il meningococco B - ha affermato Paolo Bonanni, professore presso il Dipartimento di Scienze della Salute (DSS) dell'Università di Firenze e Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e medicina preventiva - rappresenta una necessità epidemiologica, ma anche etica e comunicativa non eludibile. Per tali ragioni le società scientifiche raccomandano il suo utilizzo per la vaccinazione gratuita di tutti i lattanti". L'infezione batterica da meningococco è particolarmente pericolosa in quanto attacca le persone sane senza alcun segnale di preavviso e può portare al decesso entro 24-48 ore: la meningite meningococcica ha una letalità tra il 9 e il 12 per cento, ma in assenza di un trattamento antibiotico adeguato può raggiungere il 50 per cento. I segni e sintomi sono spesso simili a quelli influenzali, rendendo difficile la corretta diagnosi negli stadi iniziali dell'infezione e limitando la possibilità di evitare le conseguenze più gravi. Su dieci persone che contraggono la malattia, circa una è destinata a morire anche se sottoposta a cure adeguate e su cinque persone che sopravvivono, una rischia di restare vittima di devastanti disabilità permanenti, quali danni cerebrali, problemi di udito o amputazione di arti: un forte impatto dunque non solo dal punto di vista della sanità pubblica, ma anche dal punto di vista sociale.

La prevenzione attraverso la vaccinazione rappresenta l'unica difesa contro questa infezione così aggressiva: ora il prossimo passo spetta alla Sanità pubblica, che potrà mettere a disposizione dei cittadini questa nuova opportunità vaccinale con l'inserimento nei piani vaccinali delle singole Regioni e nel nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV). I profili di tollerabilità e immunogenicità del nuovo vaccino sono stati valutati in un ampio programma clinico che ha coinvolto oltre 7.000 persone tra cui in Italia 11 istituti diversi e circa 1.500 tra neonati, bambini, adolescenti e adulti. Somministrabile a partire dai due mesi di età, il nuovo vaccino offre diverse opzioni di schedula vaccinale che possono essere integrate negli attuali programmi di vaccinazione di routine.

Fonte: [Agi Salute](#)